

diede una fermissima testimonianza una fiera tempesta succeduta negli ultimi di maggio, la quale, a mio credere, strappò dal detto fondo le accennate cose fuorchè de perfetti coralli: perciocchè il dì seguente alcuni pescatori avendo gettate le loro reti in tal sito presso il Monte, raccolsero molti litofiti e pseudocoralli che in Ancona mi recarono. Si veggono pur quivi altre piante moli di varie specie, quando è calma, sopra sassi, tufi e cretoni, le quali... possono agevolmente pigliarsi. Dentro li calici de pseudocoralli trovai la solita sostanza glutinosa che ha il colore di paglia che per il loro aumento equivale al latte di colore bianchissimo del corallo rosso fino; sostanza nel vero che opera all'ingrandimento di tali piante pietrose, come V. S. con una esatta notomia della struttura di queste e dislocamento di tali succhi glutinosi riconoscerà nel secondo tomo del mio saggio fisico. A piedi della punta de gessi tanto del monte di Ancona quanto di quello della Cattolica nella profondità di un piede o poco più mi furono mostrate le dette pietre le quali in se stesse contengono li testacei tallari. Questa osservazione mi risvegliò alla memoria l'antica mia questione nella quale lungamente mi trattenni pensando, nell'incominciare il terzo tomo, in cui tratto della generazione de viventi entro il mare, e particolarmente ragiono de testacei affatto rinchiusi dentro l'arena, creta, pietra durissima; in parte fitti nell'arena o pure legati con alcuni filamenti a pietre o a legni; o pure che insieme conglutinati sono fra essi loro, formando di se stessi un muro o uno scoglio ed in guisa che la unione di amendue li sessi tra loro non è possibile o sia per effettivo coito, come è manifesto seguire ne viviperi marini o, per lo spargimento dello sperma mascolino sopra le uova gettate dalla femmina sull'arena, pietre, legni o altra simigliante cosa. Io certamente confesso che sono all'oscuro come seguire possa questa generazione delle specie... ». Egli, invero, non dice cose importanti e limita le sue considerazioni, brevi, pressochè al corallo ed ai testacei: al corallo, che per lui non è più la pianta misteriosa della metamorfosi, alla quale si adattano i versi di Ovidio *Sic et coralium, quo primum contigit auras — Tempore durescit: malis fuit herba sub undis*; ma una vera pianta «dalla corteccia